

Rep

Torino Spettacoli



TEATRO ALFIERI

Il fascino discreto (e intramontabile) della Brillantina

di Maura Sesia

È stato ed è un fenomeno planetario il musical scritto nel 1971 da Jim Jacobs e Warren Casey, soprattutto nella versione cinematografica del 1978 grazie alla magistrale interpretazione di John Travolta e Olivia Newton-John. «Brillantina» sarebbe la traduzione del titolo, ma tutti lo conoscono come «Grease». Un «cult» per gli appassionati del genere, che per tre giorni approda a Torino.

In versione musical made in Italy, con la Compagnia della Rancia che nel marzo del 1997 lo aveva presentato per la prima volta al pubblico nostrano, torna a 22 anni dal successo iniziale allestito dalla medesima realtà marchigiana. L'attuale tour, che fa tappa al Teatro Alfieri per il cartellone «Fiore all'Occhiello» in quattro repliche (stasera e domani alle 20.45, domani anche alle 15.30 e domenica alle 15.30) ha per protagonisti, nei ruoli di Danny e Sandy, Simone Sassudelli e Francesca Ciavaglia.

Le altre parti principali sono affidate a Giorgio Camandona, Eleonora Lombardo, Nick Casciaro. La traduzione è di Michele Renzullo che firma le liriche italiane con Franco Travaglio, le coreografie sono di Gillian Bruce, le scene di Gabriele Moretti, i costumi di Carla Accoramboni, adattamento e regia sono, dal 1997, di Saverio Marconi. «Grease è per sempre, perché ha un universo musicale e un mondo di ricordi intramontabili —

aveva dichiarato Marconi per il diciottesimo anno di repliche — fa tornare giovani le persone come me e fa sognare un passato mitico gli attuali ventenni. Grease non ha mai una caduta, non è superato perché è cristallizzato,

questo è il suo grande segreto».

I primi interpreti italiani erano stati Giampiero Ingrassia e Lorella Cuccarini.

Nel 2015 Marconi ha ritoccato la sua regia originale. «Bisogna sempre lavorare per il pubblico

nuovo — aveva affermato — non deludere gli appassionati che ci seguono da anni, quindi insistere sulla qualità, ma pensare ai fruitori di oggi, rifacendo Grease con un'energia diversa, con rinnovato entusiasmo; ho cambiato parecchie cose per infondere nel lavoro questa forza, per parlare alle giovani generazioni».

La storia d'amore tra Danny e Sandy, in apparenza così diversi, nella cornice degli anni Cinquanta, in una scuola vivissima dove si saldano le amicizie, si coltivano le antipatie e fiorisce la passione adolescenziale, è inesorabilmente coinvolgente. In Italia «Grease» ha superato le 1800 rappresentazioni ed è stato visto da oltre 1 milione e 870 mila spettatori. Marconi è tra i primi e i maggiori promotori di questo genere di spettacolo in Italia, ha fondato la Rancia nel 1983 e dal 1988 dirige musical, fino ad allora di esclusivo appannaggio anglo-americano.

«Qualche vantaggio ad invecchiare c'è — ha detto — aumentando l'esperienza si riescono a individuare subito, durante i provini, le persone dotate di quel guizzo in più che arriva in sala». L'equivalente del bucare lo schermo televisivo. «Adesso moltissimi sono bravi, sanno recitare, cantare, ballare, ma in fondo il mio mestiere consiste proprio nel capire chi ha quel dono particolare. E anche nello spingere i giovani a studiare e a diventare bravi».



▲ Correva l'anno 1978
La locandina di «Grease» con Olivia Newton-John e John Travolta. Sopra, il cast attuale e i protagonisti Simone Sassudelli e Francesca Ciavaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA